

Il presente documento è stato predisposto per adempiere agli obblighi di informazione rivolti a tutti i componenti della scuola ai sensi dell'art. 36 del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Per i rischi specifici sono stati predisposti appositi documenti facenti parte della valutazione dei rischi.

Novi Ligure-Ovada Acqui Terme- Tortona

Novi Ligure, 21 Novembre 2019

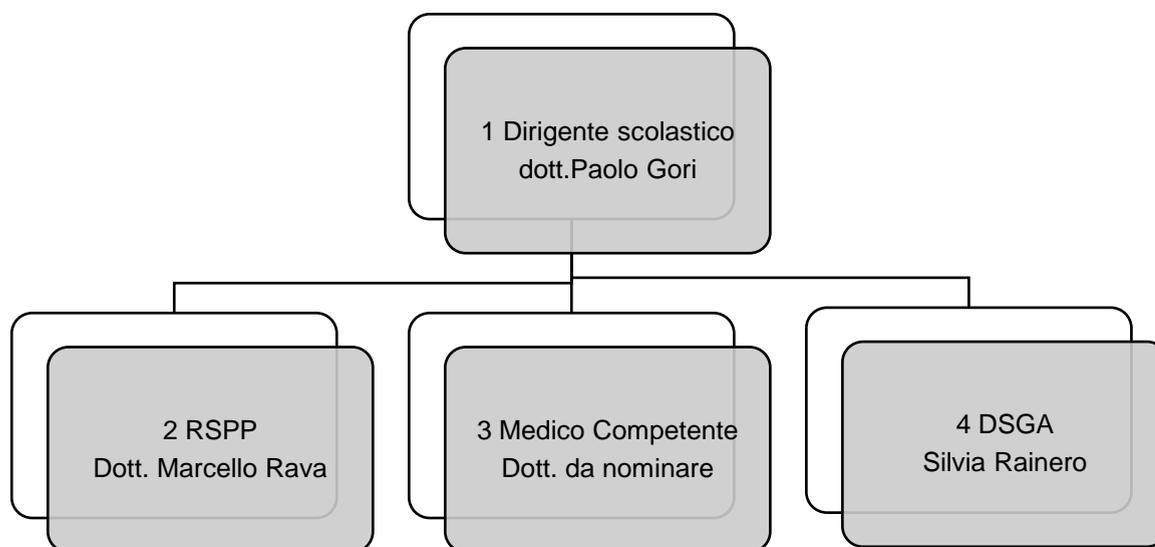
Sommario

1. Organigramma figure rilevanti ai sensi del D.lgs 81/08	3
2. Premessa	5
3. Le figure coinvolte nelle scuole	5
Il Dirigente Scolastico (Datore di lavoro).....	5
Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP).....	5
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).....	5
Il medico competente.....	6
Il personale docente e non docente.....	6

I principali rischi, le cause e le misure di prevenzione nei vari ambienti del nostro istituto	6
4. Rischi per la sicurezza negli ambienti:	6
Le scale, i corridoi e gli spazi comuni:	6
Le aule:	7
La sala insegnanti e la biblioteca:	7
I magazzini, gli archivi, i depositi e i laboratori:	7
La palestra:	8
I laboratori d'informatica e gli uffici:	8
Gli spogliatoi ed i servizi igienici:	9
La centrale termica:	9
5. La movimentazione manuale dei carichi:	12
6. Utilizzo di videoterminali:	13
7. Valutazione rischio gestanti	15
A) Pendolarismo	15
B) Movimentazione Manuale dei Carichi	15
C) Rumore	15
D) Stato di salute della madre	15
8. Norme Comportamentali negli uffici	16
9. Rischio Elettrico	17
Contatti diretti e indiretti	17
Incendio	17
Regole di comportamento	17
10. Piano di Emergenza	19
Obiettivi del piano di emergenza	19
Compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza	20
Compiti degli addetti al pronto intervento	20
Compiti degli ausiliari per assistenza ai disabili	20
Compiti degli apri-fila e dei chiudi-fila	20
Compiti delle singole classi	21
11. Norme per il primo soccorso agli infortunati	21
12. La segnaletica di sicurezza	21
Tipologie di segnaletica utilizzata	21
Segnali di DIVIETO	21
Segnali di AVVERTIMENTO	22
Segnali di PRESCRIZIONE	22
Segnali di SALVATAGGIO	22
13. Etichette Prodotti Chimici	23

Azioni assolutamente vietate durante l'uso di prodotti/sostanze chimiche	23
etichette rischio chimico - regolamenti REACH e CLP	23

1. Organigramma figure rilevanti ai sensi del D.lgs 81/08



R. L. S.: Luigi Giuca Inclimona

A.S.P.P.: (da Nominare)

COORDINATORE EMERGENZA:

- ✓ DS Paolo Gori
- ✓ DSGA Silvia Rainero
- ✓ 1° Collaboratore: Alessandra Ferrari
- ✓ 2° Collaboratore: Luigi Giuca Inclimona
- ✓ Responsabili di Sede/Plesso: Alessandra Cucchi, Maria Elisa Paradiso, Agostino Repetto, Ilaria Stevain, Vanessa Vullo

ADDETTI CENTRALINO E/O CHIAMATE DI EMERGENZA:

- ✓ I Preposti e il Personale ATA

ADDETTI ANTINCENDIO:

- ✓ Tutto il Personale (Docente e ATA)

ADDETTI DISATTIVAZIONE IMPIANTO ELETTRICO

- ✓ I Preposti e il Personale ATA

ADDETTI PRIMO SOCCORSO:

- ✓ Tutto il Personale (Docente e ATA)

ADDETTI DI PIANO:

- ✓ Tutto il Personale presente (Docente e ATA)

ADDETTI ASSISTENZA PERSONE DISABILI:

- ✓ Tutto il Personale (Docente e ATA)

2. Premessa

Il verificarsi con sempre maggiore frequenza di eventi calamitosi e di infortuni sul lavoro ha contribuito a sensibilizzare la coscienza individuale e ha modificato l'atteggiamento fatalista che pregiudicava l'affermazione del processo culturale della protezione civile e della sicurezza sui posti di lavoro.

L'obiettivo principale è quello di superare le condizioni di incertezza ed improvvisazione che, per lungo tempo, hanno rappresentato la precaria risposta alle varie situazioni di rischio, dedicando la massima attenzione nei confronti di ciò che può essere fonte di pericolo con la consapevolezza di dover imparare a prevenire e a fronteggiare gli eventi con adeguate misure di comportamentali.

Le azioni e i compiti di ciascuno devono coordinarsi in un programma che ha come scopo la sicurezza di tutti, devono pertanto mirare al senso di responsabilità e ad attiva collaborazione. A tale scopo questo documento informa sui contenuti del titolo I del D.Lgs. 81/08, i rischi connessi all'attività lavorativa ed ai luoghi di lavoro, le relative misure di prevenzione e protezione e le norme sulla corretta gestione delle emergenze.

3. Le figure coinvolte nelle scuole

La gestione della sicurezza nelle scuole è affidata a una serie di figure per le quali sono definite specifiche attribuzioni.

Il Dirigente Scolastico (Datore di lavoro)

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo l'organizzazione della scuola, ha la responsabilità dell'Istituto in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa, ad eccezione degli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici che restano a carico del comune. In concreto:

- È responsabile della scuola;
- Valuta i rischi presenti;
- Adotta misure di prevenzione e protezione;
- Nomina le figure;
- Organizza l'attività in modo da ridurre al minimo i rischi;

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)

È designato direttamente dal datore di lavoro ed è in possesso di una specifica formazione adeguata alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Il RSPP non risponde direttamente per i reati propri in materia di prevenzione ma, se dall'omissione di misure di prevenzione, deriva un danno a persone o cose questo può essere chiamato in causa per verificare il suo operato. In concreto:

- Collabora con il Dirigente Scolastico per valutare i rischi e definire le misure di prevenzione e protezione;
- Propone programmi di informazione e formazione;
- Partecipa alle consultazioni e alla riunione periodica in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Il rappresentante di lavoratori per la sicurezza è una figura eletta, designata dai lavoratori o individuata dalle RSU per rappresentare i lavoratori in tema di igiene e sicurezza. In concreto:

- Viene consultato e partecipa attivamente all'attività di sicurezza;
- Riceve la documentazione e le informazioni sulla sicurezza;
- Formula proposte;

- Avverte il responsabile dei rischi che individua o di cui ha notizia.

Il medico competente

Il medico competente (MC) è un dottore con attribuzioni specifiche sulla salute e la sicurezza sul lavoro. Il MC viene nominato dal datore di lavoro e deve avere requisiti professionali che lo abilitano alla funzione. In concreto:

- Partecipa alla valutazione dei rischi con il Dirigente Scolastico e RSPP;
- Effettua la sorveglianza sanitaria e custodisce la documentazione;
- Informa i lavoratori e l'azienda sui risultati della sua attività;
- Visita gli ambienti di lavoro.

Il personale docente e non docente

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. In concreto:

- Ricorda e verifica che gli allievi si attengano ai comportamenti previsti in caso di emergenza;
- Rispetta e fa rispettare il divieto di fumare in ogni locale scolastico incluse le pertinenze;
- Organizza ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore;
- Riferisce al RSPP e/o del Dirigente Scolastico ogni eventuale incidente o infortunio;
- Segnala le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di protezione, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente.

Addetti alle emergenze e addetti al primo soccorso

Sono i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, in generale, di gestione dell'emergenza.

Sono designati direttamente dal datore di lavoro e scelti in base alle loro capacità e attitudini.

I principali rischi, le cause e le misure di prevenzione nei vari ambienti del nostro istituto

I rischi presenti all'interno dell'istituto risultano essere differenti nei vari ambienti scolastici a seconda delle diverse attività che vi vengono svolte.

4. Rischi per la sicurezza negli ambienti:

Le scale, i corridoi e gli spazi comuni:

Rischi:

- Cadute con contusioni, traumi o fratture;
- Urti accidentali.

Cause:

- Movimenti scorretti;
- Pavimenti scivolosi;
- Mancanza di bande antiscivolo nelle pedate dei gradini;
- Eccessivo affollamento.

Prevenzione:

- Calma e cautela nel salire e scendere le scale;
- Comportamenti adeguati (non correre, non spintonarsi);

- Vigilanza da parte del personale docente e ATA, soprattutto negli orari di entrata, di uscita e durante l'intervallo

Le aule:

Rischi:

- Scivolamenti e/o cadute;
- Igienico - ambientali;
- Guasti elettrici;
- incendio.

Cause:

- Pavimenti bagnati o scivolosi;
- Microclima inadeguato dovuto ad eccessivo affollamento dei locali, al cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento o alla presenza di umidità;
- Presenza di spigoli vivi nelle ante degli infissi o negli arredi;
- Utilizzo imprudente di spine o prese elettriche.

Prevenzione:

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati;
- Aerazione manuale dei locali;
- Controllo del corretto funzionamento dell'impianto di riscaldamento;
- Interventi di manutenzione straordinaria al fine di eliminare le cause dell'insorgere di umidità;
- Posa in opera di para spigoli negli arredi;
- Sostituzione delle ante degli infissi con altre di tipo scorrevole;
- Controllo della regolarità delle prese e delle spine;
- Installazione di rilevazione di fumo.

La sala insegnanti e la biblioteca:

Rischi:

- Caduta di materiale;
- Ingombro di spazi;
- Incendio.

Cause:

- Sovraccarico delle scaffalature;
- Concentrazione di materiale cartaceo.

Prevenzione:

- Riordino dei libri negli appositi scaffali;
- Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature e degli arredi;
- Evitare carichi pesanti;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi.

I magazzini, gli archivi, i depositi e i laboratori:

Rischi:

- Igienico - ambientali;
- Caduta di materiali;
- Ingombro di spazi;
- Tipici dell'attività specifica laboratoriale esaminati nel DVR;
- Incendio.

Cause:

- Presenza di umidità, muffe, polveri;
- Sovraccarico delle scaffalature;
- Concentrazione presenza di materiale cartaceo;
- Possibilità di corto circuito e presenza di materiale infiammabile.

Prevenzione:

- Collocazione delle diverse categorie merceologiche in ambienti separati e su scaffalature metalliche;
- Tenere ben aerati ed asciutti i locali utilizzando dei deumidificatori o mediante interventi di manutenzione straordinaria atti ad eliminare le cause dell'insorgere di umidità e muffe;
- Tenere i prodotti chimici (detersivi, disinfettanti, disinfestanti) o comunque liquidi infiammabili in un apposito locale ed in appositi armadi chiusi a chiave;
- Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature e degli arredi;
- Evitare carichi pesanti;
- Mantenere le vie di fuga libere da ingombri;
- Controllo e manutenzione periodica dei locali e dell'impianto elettrico;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Collocazione di appositi cartelli indicanti il carico massimo ammissibile sulle scaffalature.

La palestra:

Rischi:

- Contusioni, distorsioni, traumi;
- Utilizzo di attrezzature in modo non idoneo.

Cause:

- Disattenzione o movimenti scoordinati e incongrui;
- Scarsa concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi;
- Utilizzo errato degli attrezzi;
- Urti contro le attrezzature.

Prevenzione:

- Seguire scrupolosamente le indicazioni degli insegnanti;
- Mantenere la concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi;
- Controllo costante delle attrezzature presenti;
- Mantenere le vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, palloni, strumenti;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.

I laboratori d'informatica e gli uffici:

Rischi:

- Guasti elettrici;
- Affaticamento visivo e muscolare;
- Igienico – ambientali;
- Incendio.

Cause:

- Presenza di numerose spine e prese multiple;
- Riflessi sullo schermo;
- Postazioni non ottimali per il lavoro al PC (sedia e/o tavolo non ergonomici)
- Assunzione di posture scorrette;
- Presenza di materiale altamente infiammabile.

Prevenzione:

- Gli alunni devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni del docente e/o del collaboratore tecnico per quanto riguarda l'uso dei PC;
- Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico;
- Pulizia e controllo costante delle macchine;
- Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati al pavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro);
- Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videoterminali protratto per due ore;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Alla chiusura dei laboratori, interrompere l'erogazione di corrente elettrica disattivando l'interruttore generale;
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.
- Tenere sgomberi gli spazi tra i tavoli e gli arredi;
- Evitare, per quanto possibile, riflessi sullo schermo orientandolo ed inclinandolo opportunamente;
- Posizionamento delle fotocopiatrici in luogo idoneo e ventilato.

Gli spogliatoi ed i servizi igienici:

Rischi:

- Scivolamento;
- Trasmissione batterica;
- Igienico – ambientali;
- Guasti elettrici.

Cause:

- Pavimenti bagnati;
- Igiene e pulizia inadeguate dei locali;
- Presenza di umidità.

Prevenzione:

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati;
- Pulizia costante dei sanitari, delle maniglie delle porte e degli interruttori;
- Frequente ricambio dell'aria;
- Controllo periodico dell'impianto elettrico;
- Non sostare a lungo ed evitare l'affollamento.

La centrale termica:

Rischi:

- Incendi;
- Esplosioni.

Cause:

- Impianto elettrico non a norma o guasto;
- Presenza di materiali infiammabili;
- Fughe di gas.

Prevenzione:

- Controllo periodico dell'impianto elettrico;
- Manutenzione periodica e certificata della caldaia;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.

Disposizioni relative alle scale

<p>Le scale vanno sempre percorse con cautela, anche in emergenza. Se si incrociano persone che percorrono il senso opposto tenere la destra. In particolare sulle scale:</p>	
Non bere e mangiare	
Non usare dispositivi elettronici	
Non trasportare carichi che impediscono la visuale	
Non correre	
Non fare più di un gradino alla volta	

**Non stazionare sulle scale e sui
pianerottoli**



Non sedersi sui gradini



5. La movimentazione manuale dei carichi:

Prima di movimentare qualsiasi oggetto pesante ricordarsi di:

- Valutare approssimativamente il carico. Nel caso esso sia troppo pesante, chiedere aiuto ad un collega;
- Afferrare bene il carico prima di sollevarlo;
- Effettuare spostamenti graduali partendo dalla posizione a ginocchia flesse;
- Operare spostando i carichi in modo simmetrico se si devono trasportare due pesi contemporaneamente;
- Tenere le gambe in modo che l'apertura crei una base di ancoraggio più ampia.



Se ci si deve abbassare piegare le gambe

Piegare le ginocchia per sollevare un peso, evitando di chinarsi ad arco e a gambe tese e tenere il peso vicino al corpo.

Nel portare pesi trasportarli simmetricamente

- Sollevare il carico flettendo le ginocchia e mantenendo la schiena in posizione retta;
- Mantenere il carico in posizione prossima al corpo;
- Non caricare nulla sulla spalla;
- Nel movimentare il carico da un punto ad un altro non torcere il busto, ma spostare le gambe;
- Appoggiare la schiena al mobile e far forza sulle gambe se si devono spostare armadi;
- Utilizzare quanto più possibile ogni mezzo meccanico utile e rispettare la portata massima degli stessi per movimentare i pesi;
- Mantenere nel trasporto dei pesi la colonna dritta ed evitare di ruotare il corpo;

- Conservare i carichi più pesanti sui ripiani a portata di mano al fine di evitare sforzi.



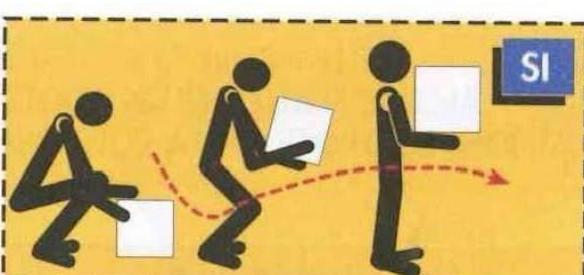
Non esitare a chiedere aiuto o ad usare mezzi meccanici, un peso sollevato da più persone è più facile da trasportare



Usare quanto più possibile ogni mezzo utile per la movimentazione dei pesi (come ad esempio i carrelli)



Assumere una posizione eretta, senza piegarsi di lato e mantenendo il più possibile la spina dorsale dritta.



Non spostarsi con strattoni, prendere tempo e valutare il peso che si deve sollevare, valutare i propri limiti ed effettuare manovre graduali di sollevamento partendo dalla posizione a ginocchia flesse.

6. Utilizzo di videoterminali:

La postazione deve rispondere a requisiti precisi in termini di attrezzature e della loro collocazione rispetto alle caratteristiche dell'ambiente.

Il posto di lavoro è l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo – macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Il lavoratore soggetto a rischio VDT è colui che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali in modo sistematico o abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste dall'art. 175 del D. Lgs. 81/2008. Alla atto della valutazione del rischio il datore di lavoro analizza le postazioni di lavoro con particolare riferimento a:

- Rischi per la vista e per gli occhi;
- Problemi nella postura e per l'affaticamento visivo e mentale;
- Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Il lavoratore ha diritto ad un'interruzione della sua attività mediante opportune pause di 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa al videoterminale.

L'art. 176 stabilisce che i lavoratori siano sottoposti alla sorveglianza sanitaria con particolare riferimento a:

- rischi per la vista e per gli occhi;
- Rischi per l'apparato muscolo scheletrico.

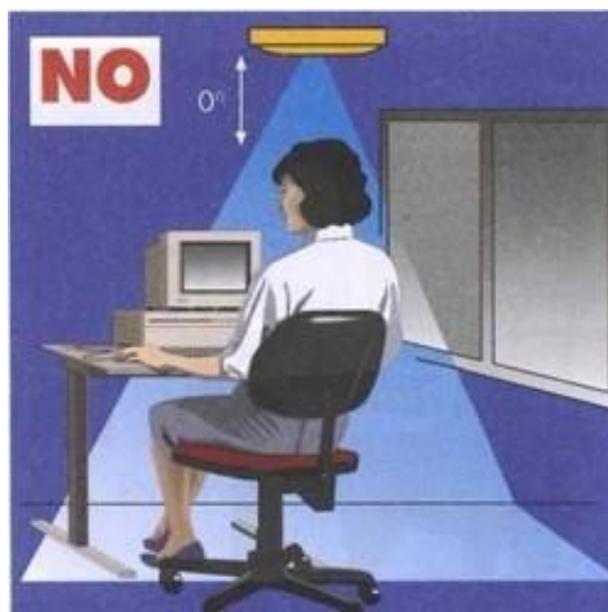
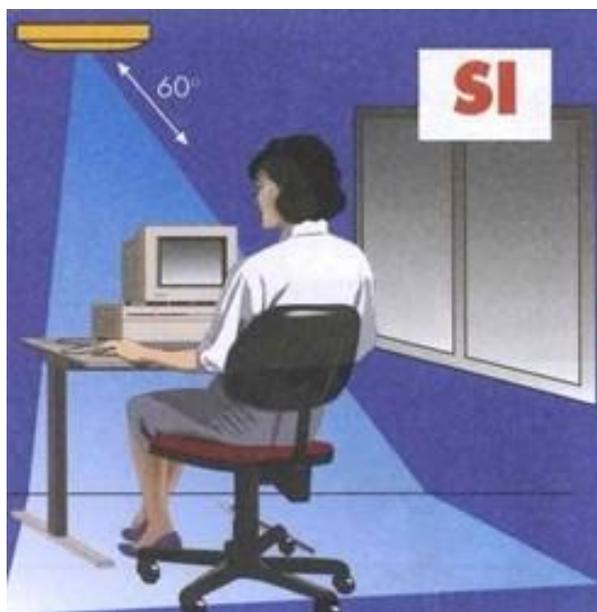
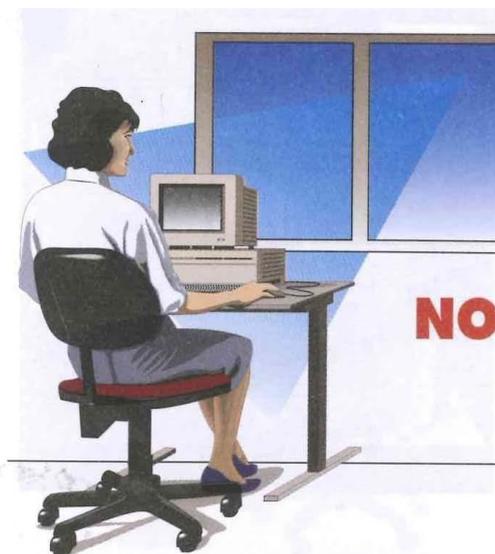
Le visite devono essere ripetute con periodicità biennale per i lavoratori che abbiano compiuto i 50 anni di età, quinquennale se di età inferiore.

Cosa fare per ridurre il rischio:

- Posizionare gli schermi correttamente rispetto alle fonti di luce naturale affinché non ci siano riflessi e abbagliamenti sugli schermi (90° rispetto alle fonti luminose), e regolare le tende per evitare un'illuminazione troppo intensa;

Le fonti di luce artificiali devono essere provviste di schermi ed esenti da sfavillio e devono essere poste in modo che siano al di fuori del campo visivo del videoterminalista;

- In caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60° ;
- Le luci da tavolo o anche le altre luci per posto singolo non sono raccomandabili in quanto forniscono in genere una distribuzione non uniforme della luce. In ogni caso, se utilizzate, devono essere schermate e posizionate in modo da non provocare riflessi sul video;
- Il piano di lavoro (la scrivania) deve essere stabile e di altezza indicativamente tra 79 e 80 cm;
- Il piano di lavoro deve avere una superficie chiara, possibilmente non di colore bianco, ed in ogni caso non riflettente;
- Posizionare il video e la tastiera in posizione corretta rispetto al corpo (il corpo, la tastiera e il video devono essere sulla stessa linea).



7. Valutazione rischio gestanti

La finalità di questa disciplina è quella di diffondere agli attori della prevenzione a livello scolastico uno strumento efficace e pratico per la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento, così come previsto dagli articoli 11 e 12 del D.Lgs. 151/01.

Premessa fondamentale è quanto troviamo riportato su questo tema nella Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000:

“La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana”, tuttavia “condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza”; lo stesso dicasi per il periodo dell’allattamento che la normativa tutela fino al VII mese dopo il parto.

A) Pendolarismo

Il viaggio tra il luogo di lavoro e l’abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. In linea di massima, si applica il seguente criterio:

- un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza
- tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi su indicati.

B) Movimentazione Manuale dei Carichi

Le linee direttrici dell’U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza, in quanto questa situazione può determinare lesioni al feto e parto prematuro; inoltre vi è una maggiore suscettibilità dell’apparato osteoarticolare a causa dei mutamenti ormonali che determinano un rilassamento dei legamenti e dei problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psico-fisico e la ripresa dell’attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi.

Per “carico” convenzionalmente si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale.

Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg. non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.

C) Rumore

Il rumore rientra tra gli agenti di cui all’allegato C che il datore di lavoro deve valutare, ai sensi dell’art. 11 del D. Lgs. 151/01, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Il criterio adottato per l’allontanamento dall’esposizione è il seguente:

- Per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A (Lep,d);
- Anche nel post parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (Lep,d). (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01).

D) Stato di salute della madre

Vi possono essere situazioni lavorative che, pur non costituendo di per sé fonte di rischio tale da richiedere l’allontanamento tuttavia potrebbero aggravare una patologia preesistente della madre.

Pertanto è necessario considerare anche lo stato di salute dell’interessata (previa opportuna documentazione sanitaria specialistica) in rapporto all’esposizione al rischio e/o eventuali sospette malattie professionali: ad esempio, eventuali stati ansiosi o depressivi in attività che espongono a stress, allergopatie in attività che comportano l’uso di sostanze irritanti e/o allergizzanti (es.

addette alle pulizie ecc.).

8. Norme Comportamentali negli uffici

- Mantenere i cassetti delle scrivanie chiusi per evitare urti ed inciampi;
- Mantenere il tavolo di lavoro libero da materiale non necessario;
- Verificare il buono stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature (in caso di anomalie informare subito il Dirigente Scolastico);
- Per il collegamento di più apparecchiature non utilizzare prese a T o multiple, ma richiedere l'installazione di più prese;
- Posizionare le apparecchiature e raccogliere i cavi elettrici e di trasmissione in modo che non provochino intralci;



Non arrampicarsi su cataste di documenti ma utilizzare scale a norma.



- Verificare il buono stato di ancoraggio e stabilità degli scaffali (in caso di anomalie informare subito il Dirigente Scolastico);
- Non sovraccaricare gli scaffali con oggetti troppo pesanti e posizionarli in modo stabile;
- Se si devono porre oggetti in alto evitare di inclinare la schiena, ma usare una scala a norma;

- Non utilizzare le scale in modo non conforme non arrampicarsi sugli scaffali, verificare la scala prima del suo utilizzo, verificare che sia bene aperta
 - Non installare utilizzatori non autorizzati quali fornelli, stufette elettriche, scaldavivande, fornelli elettrici, ecc.;
- Ridurre la quantità di toner per fotocopiatrici immagazzinata al quantitativo minimo di consumo;
- Se la sostituzione del toner non è affidata ad una ditta specializzata, eseguire la sostituzione del toner utilizzando guanti monouso e mascherine;
 - Verificare che ci sia la dovuta aerazione nei locali ove sono installate fotocopiatrici e stampanti laser;
 - Gettare nel contenitore differenziato i toner usati.

9. Rischio Elettrico

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchiatura "CE").

Negli impianti elettrici esistono due tipi principali di pericoli:

1. Le correnti pericolose per il corpo umano;
2. Le temperature troppo elevate, tali da provocare ustioni, incendi od altri effetti pericolosi.

Contatti diretti e indiretti

Il contatto diretto avviene quando, ad esempio, si toccano i contatti di una presa, i conduttori non isolati o svitando una lampadina sprovvista di ghiera isolante.

Il contatto indiretto si realizza in presenza di difetti d'isolamento che mettono in tensione la parte metallica esterna dell'apparecchiatura. Se non dovesse funzionare correttamente la messa a terra ed i dispositivi automatici di protezione automatica (differenziale) non intervenissero, la situazione potrebbe evolversi in maniera drammatica.

Protezione contro i contatti diretti: ottenuta mediante l'isolamento delle parti attive (conduttrici di corrente).

Protezione contro i contatti indiretti: ottenuta mediante l'interruzione automatica dell'alimentazione e la messa a terra.

Incendio

Gli incendi che hanno origine negli impianti elettrici sono dovuti in buona parte a casi di cedimento dell'isolamento, per invecchiamento, per surriscaldamento o per sollecitazione meccanica delle parti isolanti. L'impianto deve essere protetto contro il sovraccarico e il corto circuito mediante un interruttore magnetotermico.

Per un'efficace protezione contro l'incendio, è necessario che il guasto venga eliminato al suo insorgere. Questo è possibile solo con l'impiego degli interruttori differenziali che intervengono immediatamente in corrispondenza delle minime correnti di dispersione che fluiscono nella prima fase di cedimento dell'isolamento.

Regole di comportamento

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal

muro.

Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.

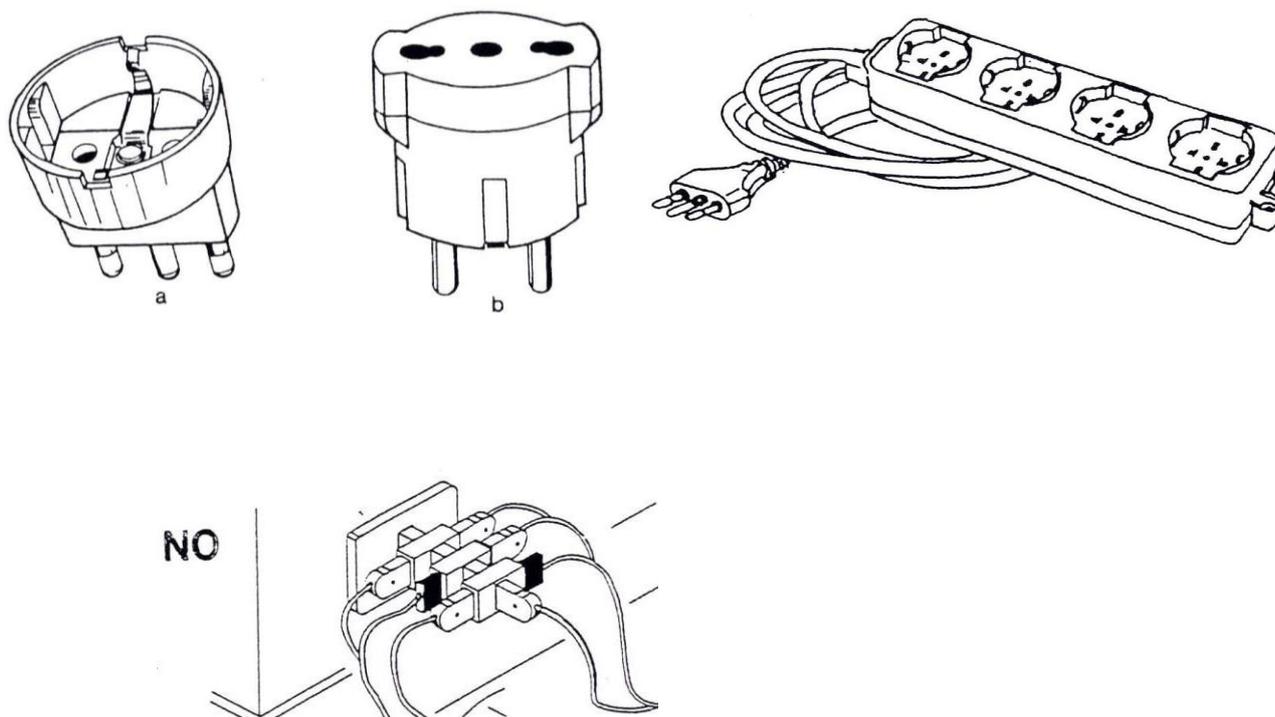
Per qualsiasi intervento sull'impianto elettrico chiedere l'intervento degli incaricati della manutenzione. Se proprio è necessario sostituire una lampadina, staccare prima l'interruttore generale di zona.

Usare sempre adattatori e prolunghe adatti a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori.

Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. È assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso d'urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente/Preposto e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura sia da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.



o Utilizzare gli apparecchi elettrici attenendosi alle indicazioni fornite dal costruttore mediante il libretto d'istruzione;

o Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade;

o Evitare assolutamente di toccare con le mani nude i cocci delle lampade fluorescenti (neon). Le eventuali lesioni sono difficilmente guaribili;

o Non coprire con indumenti, stracci o altro le apparecchiature elettriche che necessitano di ventilazione per smaltire il calore prodotto;

- o Prolunghe e cavi devono essere posati in modo da evitare deterioramenti per schiacciamento o taglio;
- o Non fare passare cavi o prolunghe sotto le porte;
- o Allontanare cavi e prolunghe da fonti di calore;
- o Occorre evitare di avere fasci di cavi, prese multiple e comunque connessioni elettriche sul pavimento. Possono essere causa d'inciampo o, soprattutto se deteriorati, costituire pericolo per chi effettua le operazioni di pulizia del pavimento con acqua o panni bagnati. Devono, quindi, venire adottati sistemi per sostenere e proteggere i cavi d'alimentazione e di segnale;
- o Quando si utilizzano prolunghe avvolgibili, prima del loro inserimento nella presa, occorre svolgerle completamente per evitare il loro surriscaldamento. La portata del cavo avvolto, infatti, è minore. La portata del cavo, che deve essere indicata, va sempre rispettata;
- o Quando si finisce di usare la prolunga, staccare prima la spina collegata alla presa a muro. In questo modo non ci sono parti del cavo elettrico in tensione e si evita un rischio inutile;
- o Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani o si utilizzano panni bagnati o umidi.
- o È vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici.
- o È inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
- o Il lavoratore è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

10. Piano di Emergenza

Le emergenze sono fatti o eventi che possono verificarsi improvvisamente e cogliere di sorpresa; sono situazioni che possono costituire grave pericolo e perciò richiedono provvedimenti eccezionali.

Il Piano di Emergenza prevede le possibili situazioni di pericolo e prescrive le procedure da applicare per fronteggiarle, ridurle o prevenirle.

Particolare importanza assume, in questo contesto, la prova pratica di evacuazione degli edifici, che deve essere eseguita sempre con serietà e senso di responsabilità, in particolare **tutte le persone coinvolte nell'emergenza devono rispettare la segnaletica e i percorsi prestabiliti, evitando di prendere iniziative poiché il percorso più breve non sempre è il più veloce. Pertanto il percorso talvolta più lungo ha lo scopo di rendere l'evacuazione più fluida e sicura evitando ingorghi.**

Obiettivi del piano di emergenza

Gli obiettivi che persegue un piano di emergenza sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

Compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza

- Eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto;
- Aprono i cancelli al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- Accertano e se necessario rimuovono gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che condizionano il deflusso delle masse verso luoghi sicuri (aree di raccolta); disattivano i quadri elettrici di piano e gli impianti di ventilazione;
- Segnalano i percorsi di esodo ai flussi che evacuano il piano e assicurano le masse per consentire un deflusso ordinato e composto;
- Aiutano le persone in evidente stato di maggiore agitazione;
- Ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la postazione;
- Chiudono le porte.

Compiti degli addetti al pronto intervento

- Raggiungono l'area in cui si è verificato l'incidente ed eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto;
- Contrastano l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili;
- Predispongono i mezzi di contrasto all'evento all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
- Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a questi ultimi ogni intima per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nel plesso scolastico;
- Abbandonano e/o si allontanano dalla zona interessata dall'incidente su disposizione del Coordinatore e/o degli operatori esterni di soccorso.

Compiti degli ausiliari per assistenza ai disabili

- Raggiungono il disabile al quale il Piano di Emergenza ha affidato l'assistenza;
- Affrettano l'evacuazione del disabile;
- Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il luogo sicuro previsto dal Piano di Emergenza.

Compiti degli apri-fila e dei chiudi-fila

- Le classi possono essere organizzate in modo da prevedere alunni apri-fila e chiudi-fila. Costoro si dispongono durante l'evacuazione ordinata della classe alla testa ed alla coda della "colonna" (in fila indiana tenendosi per mano). Con il loro comportamento sicuro e determinato devono trasmettere fiducia e tranquillità agli altri compagni.
- Precedono e seguono la "colonna" (in fila indiana tenendosi per mano) che defluisce dall'aula per evacuare;
 - Controllano che i compagni non indugino a raccogliere effetti personali ed indumenti;
 - L'insegnante in servizio al momento dell'evento, dopo essere uscito dall'aula, si dispone nell'ultima postazione della "colonna", per controllare che questa non si disgreghi durante l'esodo. Recupera e porta con se il registro di classe per il controllo delle presenze una volta raggiunto il luogo sicuro esterno.

Compiti delle singole classi

- Eseguono con diligenza gli ordini impartiti all'insegnante;
- Evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso, inclusi gli indumenti di natura acrilica e/o plastica;
- Compongono la "colonna" di deflusso disponendosi in fila indiana e prendendosi per mano;
- Raggiungono il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza.

11. Norme per il primo soccorso agli infortunati

- Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura, e occorrendo, coprirlo con una coperta.
- Individuare un addetto al primo soccorso nell'organigramma e chiamare il 118 se necessario.
- Nel caso di intossicazione per inalazione occorre indossare mezzi protettivi adeguati per allontanare il colpito dall'ambiente nocivo.
- Non dare mai bevande alle persone prive di sensi.
- Praticare immediatamente, ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica, la respirazione artificiale.
- Ricordare che devono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati. Indossare appropriati guanti. Le mani devono essere lavate subito dopo la rimozione dei guanti.
- In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.
- In caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnato di alcool o con un bendaggio ben stretto.
- In caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico al braccio o alla gamba, sopra l'emorragia, e provvedere al trasporto immediato del colpito al Pronto Soccorso più vicino.
- Gli Addetti al Primo Soccorso verificano che il contenuto delle cassette di pronto soccorso sia conforme all'allegato 1 del DM 388/03.

12. La segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza serve ad attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

La forma, i colori, le caratteristiche dei diversi tipi di segnaletica sono disciplinati dal D. Lgs. 81/2008.

Tipologie di segnaletica utilizzata

Segnali di DIVIETO

Vietano in comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo.



Vietato fumare

Vietato ai pedoni

Acqua non
Potabile

Divieto di accesso
alle persone non
autorizzate

Segnali di AVVERTIMENTO

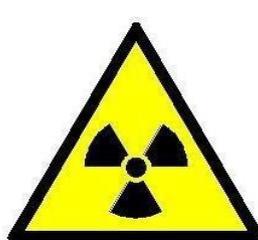
Trasmettono ulteriori informazioni sulla natura del pericolo.



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Materiali radioattivi



Pericolo generico



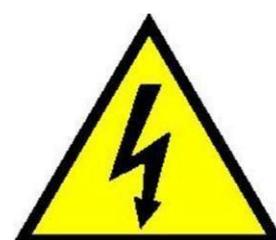
Materiale
infiammabile



Materiale comburente



Pericolo di inciampo



Tensione elettrica
pericolosa

Segnali di PRESCRIZIONE

Obbligano a tenere un comportamento di sicurezza.



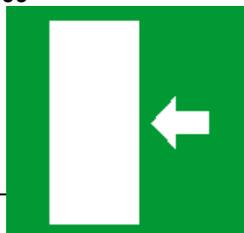
Passaggio obbligatorio per i pedoni



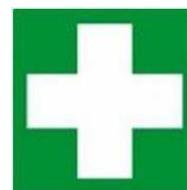
Obbligo generico

Segnali di SALVATAGGIO

Danno indicazioni per l'operazione di salvataggio.



Percorso/Uscita di emergenza



Percorso da seguire

(segnali di informazione addizionale ai pannelli che seguono)

Cassetta 1° soccorso

13. Etichette Prodotti Chimici

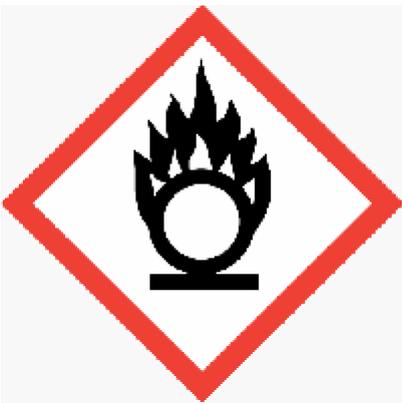
Nell'etichetta è riportato il pericolo, che può essere diverso in relazione all'uso che ne viene fatto. Le sostanze non etichettate possono diventare pericolose se in interazione con altre presenti.

Azioni assolutamente vietate durante l'uso di prodotti/sostanze chimiche

- ▣ Mescolare sostanze e/o preparati senza autorizzazione o averne verificarne la loro compatibilità;
- ▣ Usare sostanze e/o preparati in condizioni fisiche incompatibili o diverse da quelle previste;
- ▣ Lasciare contenitori anche solo temporaneamente, incustoditi, soprattutto in presenza di persone non informate;
- ▣ Usare contenitori sporchi o con residui non noti per contenere di nuovi;
- ▣ Usare recipienti senza apporvi l'etichetta di rischio;
- ▣ Usare recipienti, se esiste il dubbio sulla loro pulizia;
- ▣ Lasciare in giro contenitori sporchi;
- ▣ Affidarsi alla buona volontà, ma solo alle tecniche per cui si è addestrati;
- ▣ Usare prodotti di pulizia incompatibili;
- ▣ Lavorare senza i D.P.I. ove obbligatori;
- ▣ Usare i D.P.I. in modo errato.

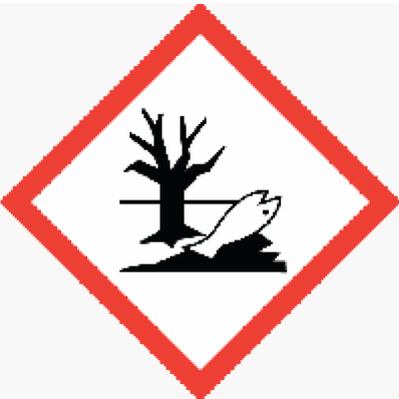
etichette rischio chimico - regolamenti REACH e CLP

etichetta	Definizione e Consigli di Prudenza
	<p>Cosa indica: Può essere corrosivo per i metalli. Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.</p> <p>Dove è possibile trovarlo: Prodotti disgorganti, acido acetico, acido cloridrico, ammoniaca.</p> <p>Consigli di prudenza: Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Lavare accuratamente... dopo l'uso. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. Conservare sotto chiave. Conservare soltanto nel contenitore originale.</p> <p>Vecchi simboli ora soppressi che possono essere ancora presenti su vecchi recipienti:</p>

	
<p>etichetta</p>	<p>Definizione e Consigli di Prudenza</p>
	<p>Cosa indica: Esplosivo instabile. Esplosivo; pericolo di esplosione di massa. Esplosivo: grave pericolo di protezione. Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione. Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio. Dove è possibile trovarlo: Fuochi d'artificio e munizioni. Consigli di prudenza: Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. Rischio di esplosione in caso d'incendio. Vecchi simboli ora soppressi che possono essere ancora presenti su vecchi recipienti:</p> 
	<p>Cosa indica: Può provocare o aggravare un incendio; comburente. Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente. Dove è possibile trovarlo: Decolorante, ossigeno a scopi medici. Consigli di prudenza: Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti. Vecchi simboli ora soppressi che possono essere ancora presenti su vecchi recipienti:</p>

	
etichetta	Definizione e Consigli di Prudenza
	<p>Cosa indica: Gas altamente infiammabile. Gas infiammabile. Aerosol altamente infiammabile. Aerosol infiammabile. Liquido e vapori facilmente infiammabili. Liquido e vapori infiammabili. Solido infiammabile.</p> <p>Dove è possibile trovarlo: Olio per lampade, benzina, acetone.</p> <p>Consigli di prudenza: Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare. Tenere il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.</p> <p>Vecchi simboli ora soppressi che possono essere ancora presenti su vecchi recipienti:</p> 
	<p>Cosa indica: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.</p> <p>Dove è possibile trovarlo: Bombole del gas.</p> <p>Consigli di prudenza: Proteggere dai raggi solari. Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi. Consultare immediatamente un medico.</p> <p>Non esistono Vecchi simboli ora soppressi</p>

etichetta	Definizione e Consigli di Prudenza
	<p>Cosa indica:</p> <p>Può irritare le vie respiratorie.</p> <p>Può provocare sonnolenza o vertigini.</p> <p>Può provocare una reazione allergica cutanea. Provoca grave irritazione oculare.</p> <p>Provoca irritazione cutanea. Nocivo se ingerito.</p> <p>Nocivo per contatto con la pelle Nocivo se inalato.</p> <p>Nuoce alla salute e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera.</p> <p>Dove è possibile trovarlo:</p> <p>Detersivi, detergente per bagno, fluido refrigerante.</p> <p>Consigli di prudenza:</p> <p>Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.</p> <p>Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato</p> <p>In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.</p> <p>In caso di ingestione: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico se ci sente male</p> <p>Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.</p> <p>In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.</p> <p>In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.</p> <p>Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.</p> <p>Vecchi simboli ora soppressi che possono essere ancora presenti su vecchi recipienti:</p> 

	<p>Cosa indica: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>Dove è possibile trovarlo: Pesticidi, biocidi, benzina, trementina.</p> <p>Consigli di prudenza: Non disperdere nell'ambiente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Vecchi simboli ora soppressi che possono essere ancora presenti su vecchi recipienti:</p> 
<p>etichetta</p>	<p>Definizione e Consigli di Prudenza</p>
	<p>Cosa indica: Letale se ingerito. Letale per contatto con la pelle. Letale se inalato. Tossico: se ingerito. Tossico per contatto con la pelle. Tossico se inalato.</p> <p>Dove è possibile trovarlo: Pesticida, biocida, metanolo.</p> <p>Consigli di prudenza: Lavare accuratamente... dopo l'uso. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. In caso di ingestione accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Sciacquare la bocca. Conservare in un recipiente chiuso. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso In caso di contatto con la pelle: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone. Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. Utilizzare un apparecchio respiratorio In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Conservare sotto chiave</p> <p>Vecchi simboli ora soppressi che possono essere ancora presenti su vecchi recipienti:</p>



etichetta	Definizione e Consigli di Prudenza
	<p>Cosa indica: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Provoca danni agli organi. Può provocare danni agli organi. Può nuocere alla fertilità o al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto. Può provocare il cancro. Sospettato di provocare il cancro. Può provocare alterazioni genetiche. Sospettato di provocare alterazioni genetiche. Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.</p> <p>Dove è possibile trovarlo: Trementina, benzina, olio per lampade.</p> <p>Consigli di prudenza: In caso di ingestione: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. NON provocare il vomito. Conservare sotto chiave. Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Lavare accuratamente dopo l'uso. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. In caso di malessere, consultare un medico. In caso di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio. In caso di inalazione: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.</p> <p>Vecchi simboli ora soppressi che possono essere ancora presenti su</p>

vecchi recipienti:



Frase indicazioni di pericolo H (Hazard statements) e i consigli P (Precautionary statements)

Le indicazioni di pericolo H (Hazard statements), contenute all'interno del Regolamento (CE) n. 1272/2008[1], rappresentano indicazioni di pericolo relative a sostanze chimiche.

Le indicazioni di pericolo H hanno sostituito le frasi R delle precedenti direttive europee ed oggi abrogate dal Regolamento (CE) n. 1272/2008.

I cosiddetti consigli P (Precautionary statements) sono prescrizioni di natura sanitaria contenute all'interno del Regolamento (CE) n. 1272/2008[1] e rappresentano consigli di prudenza relativi a sostanze chimiche.

I consigli P hanno sostituito le più vecchie frasi S, oggi abrogate.

Data e firma per avvenuta consegna al lavoratore:
